



## Nuovi lavori di manutenzione, da lunedì Ponale chiusa fino al 1° marzo

Il suggestivo e gettonatissimo sentiero del Ponale chiude i battenti per un mese e mezzo a partire da lunedì prossimo 16 gennaio. Riaprirà, salvo complicazioni che nessuno si augura, mercoledì 1° marzo o comunque in corrispondenza del primo weekend di quel mese. La chiusura, annunciata dall'associazione «Mondo Ponale» e dall'Apt Garda Dolomiti, si rende necessaria per effettuare

alcuni lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sfruttando il periodo di minor afflusso di turisti e residenti. C'è da ultimare la sistemazione di alcune canalette, svuotare alcune reti paramassi e posizionarne delle altre in alcuni punti critici, collaudare il nuovo acquedotto e installare un paio di fontanelle lungo il percorso. Dai dati ufficiali forniti dal sito ponale.eu, a partire dal 2 apr

le scorso e fino alla giornata di ieri sono stati registrati oltre 510 mila passaggi con una consistente maggioranza di amanti delle due ruote (299 mila contro 210 mila pedoni). Nel 2021, dall'inizio di aprile alla fine di dicembre, i passaggi complessivi erano stati 517.565. Da quanto è attivo il sistema di rilevamento (estate 2016) i passaggi totali hanno raggiunto quota 2 milioni 270 mila.

**FORTE GARDA**

L'opera è stata affidata ai ragazzi degli istituti «Floriani» e «Fontana»

# Info point progettato dagli studenti

La giunta ha affidato agli istituti tecnici «Floriani» di Riva e «Fontana» di Rovereto il progetto di un info point con servizi igienici per il Forte Garda. L'incarico per ognuna delle due scuole è di arrivare alla stesura di un progetto definitivo, che se pienamente convincente potrà essere adottato e realizzato. La nuova struttura, per la quale il Comune ha previsto a bilancio 150 mila euro, sarà chiamata a ospitare uno sportello informativo e i servizi igienici (oltre ad alcuni spazi di servizio), così da migliorare l'attrattiva e da favorire la fruizione del forte e di tutto il complesso delle fortificazioni e dell'ambiente naturale del monte Brione. Dovrà trovarsi nelle vicinanze dell'entrata, dove si trova l'odierna casetta di legno (che sarà definitivamente rimossa), ma in posizione più defilata, per lasciare libera la visuale sull'edificio fortificato. Prevista anche, nella stessa zona, una piccola area didattica a servizio delle visite guidate del Mag. Il manufatto potrà avere una superficie non superiore a 30 metri quadrati e un'altezza non oltre i tre metri. Le due scuole riceveranno, quale rimborso spese e compenso, 2.500 euro ciascuna. La consegna degli elaborati è richiesta en-



Gli studenti degli istituti «Floriani» e «Fontana» durante il sopralluogo a Forte Garda

tro il 15 maggio. Trattandosi di un progetto definitivo, agli studenti sono richiesti una relazione tecnico-descrittiva, un rilievo completo dello stato dei luoghi e tutti gli elaborati grafici necessari a descrivere in modo completo l'opera progettata, più eventuali schemi funzionali d'uso completi di ingombri, attrezzature e arredi e simulazioni fotografiche, pla-

stici o altre rappresentazioni, con, infine, la stima analitica dei costi.

«Questo forte richiama ogni anno qualcosa come 15 mila visitatori - spiega l'assessore Matteotti - e si trova dentro una rete di luoghi di grandissima attrattiva. Basti pensare che è in fronte alla Ponale con la sua Tagliata, che pure valorizzeremo, presumibilmente già

l'anno prossimo, sempre coinvolgendo le scuole. L'idea è mettere in rete questo e gli altri forti in un grande percorso di visita del territorio, con materiale informativo dedicato e, perché no, con un biglietto d'ingresso cumulativo. Per il restauro di forte Garda sono state spese risorse pubbliche molto rilevanti, ora occorre completare l'opera».

Adige 8/2/2023

## L'INCENDIO

Una disattenzione ha dato il via al rogo. La siccità non ha aiutato. Danni contenuti

# Per ora la Ciclovía incendia la Rocchetta

*Fiamme partite dal cantiere  
In azione Vigili ed elicottero*

Per quando sarà finita la speranza di molti è che accenda di passione gli amanti delle due ruote di tutto il mondo. Per adesso però la Ciclovía del Garda in salsa trentina ha "acceso" solo una parte per fortuna limitata delle pendici della Rocchetta dove ieri mattina poco prima delle 11 si è sviluppato un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze ben più pesanti di quelle finali. Le fiamme sono partite dal cantiere del secondo lotto della Ciclovía, il tratto consegnato in pompa magna poco meno di un mese fa che dalla recuperata galleria Panda arriverà fino alla spiaggia dello Sperone sfruttando in gran parte la vecchia Gardesana dismessa. L'incendio ha trovato facile esca nel sottobosco secco a causa della siccità delle ultime settimane e in poco tempo ha inghiottito lecci e piante su un'area di circa 2.000 metri quadrati, tra la vecchia Gardesana e la sovrastante strada del Ponale, per fortuna chiusa in questo periodo in considerazione di alcuni lavori di sistemazione che dovrebbero concludersi all'incirca a metà marzo.

Ad evitare il peggio sono stati diversi fattori. L'allarme immediato degli operai della ditta incaricata dei lavori; il tempestivo e massiccio intervento dei Vigili del Fuoco di Riva supportati dai colleghi di Arco e da quelli di Molina di Ledro (e anche dalla stessa manovalanza della ditta che sta operando sul cantiere della Ciclovía); e il fatto che l'ora che spirava ieri non era sicuramente sostenuta come in altre occasioni, particolare questo non secondario in certe circostanze. Sulle cause del rogo stanno effettuando accertamenti gli uomini del Corpo Forestale ma pare assodato che a scatenare il rogo sia stato un problema tecnico in cantiere durante i lavori della Ciclovía. Le fiamme tra l'altro si sono sviluppate lungo un pendio impervio e decisamente pericoloso, anche a causa della

possibile caduta sassi. I Vigili del Fuoco volontari hanno attaccato l'incendio su due fronti, dal basso e dall'alto, e poco dopo il loro arrivo è entrato in azione anche l'elicottero del nucleo di Trento che con diverse rotazioni ha pescato acqua dal lago per domare le fiamme. L'intervento è durato alcune ore e si è concluso nel primo pomeriggio di ieri; alcune squadre (anche col supporto dei volontari del Corpo di Tenno) hanno comunque vigilato la zona per tutta la giornata e anche durante la scorsa notte al fine di evitare possibili ritorni di fiamma. È il secondo incendio boschivo in appena quarantott'ore in zona: sabato una quarantina di Vigili del Fuoco volontari di Riva, Arco e Tenno avevano dovuto lavorare per ore per domare le fiamme sviluppatesi nella zona delle Busatte. P.L.



Nel servizio dell'agenzia Fotoshop Professional i momenti salienti dell'incendio divampato ieri mattina lungo le pendici della Rocchetta, in corrispondenza del cantiere del secondo lotto della Ciclovía del Garda. Le fiamme hanno distrutto circa duemila metri quadri di sottobosco e lecci impegnando una trentina di Vigili del Fuoco

**La richiesta** | Gestione complessa per il Comitato «Giacomo Cis» che vuole salvare la strada

## «La Ponale diventi ciclabile della Provincia»

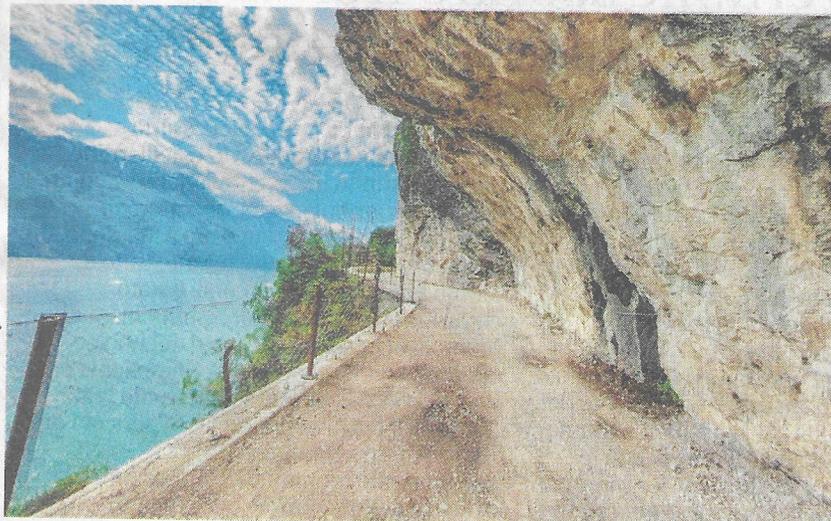
di **Gianluca Ricci**

**RIVA** È nata come prodigio dell'ingegneria. E dopo la sua morte, decretata dall'inaugurazione della galleria Agnese, è rinata come capolavoro del machiavellismo amministrativo. È anche per questo, oltre all'indubbio fascino esercitato dai panorami che si possono godere ad ogni curva, che il sentiero della Ponale è diventato negli ultimi anni una delle attrazioni più frequentate dai turisti che scelgono l'alto Garda come scenario privilegiato delle loro ferie. Il problema però

è che a tutt'oggi rimane un sentiero di montagna, con tutte le limitazioni amministrative previste dal caso. È per questo che i sindaci della Comunità Alto Garda e Ledro hanno scritto nei giorni scorsi alla giunta provinciale per sollecitarla a prendere in considerazione l'ipotesi di studiare una soluzione normativa che risolva una volta per tutte le anomalie amministrative e permetta a quel tracciato di trasformarsi in percorso ciclopedonale e in collegamento alternativo tra la valle di Ledro e il resto del territorio altogardesano,

inserendolo a pieno titolo nella rete provinciale delle ciclabili e della mobilità sostenibile. Com'è noto, il Comitato «Giacomo Cis», nato alla fine di marzo del 1999 per salvare quella strada dall'abbandono e dall'oblio, riuscì dopo più di cinque anni di battaglie e di sensibilizzazione, a livello addirittura internazionale, a garantire nuova vita a quel capolavoro di ingegneria stradale: per farlo, la giunta provinciale escogitò uno stratagemma burocratico per evitare di accollarsi eventuali responsabilità in caso di incidente e decise di declassare quella strada a sentiero. A prendersene cura sono stati i volontari del comitato, che da quasi vent'anni ormai ne garantiscono la percorrenza a decine di migliaia di persone ogni anno. Tuttavia sembra giunta l'ora di compiere un salto di qualità e di elaborare un progetto di manutenzione con tutti i crismi dell'ufficialità. Ecco perché i sindaci del territorio hanno chiesto alla Provincia Autonoma di Trento «di studiare in sinergia con la Comunità di Valle una soluzione che dia fine alla travagliata storia di questo tracciato per darne un senso compiuto, garantirne la sicurezza e la sua fruizione nei

tempi a venire». Nessuno ha intenzione di riaprire vecchie polemiche, come ha tenuto a precisare il presidente della Comunità Alto Garda e Ledro, il sindaco di Dro Claudio Mimiola: «Abbiamo chiesto alla Provincia Autonoma di Trento di attivarsi per individuare una formula normativa che eviti di accollare ai volontari del Comitato tutto il peso della manutenzione del sentiero: innanzitutto non è giusto, in secondo luogo si tratta comunque di volontari che per qualsiasi motivo potrebbero trovarsi in difficoltà nel continuare questa attività. Poiché si tratta dell'unico collegamento ciclopedonale fra il Garda e Ledro, riteniamo sia corretto che la Provincia individui il sistema più adeguato non solo per mantenerlo tale, ma addirittura per migliorarne la fruibilità, visto che si tratta di uno dei luoghi più visitati del nostro territorio. L'investimento sulla Ponale potrebbe essere in gran parte assorbito da finanziamenti della Provincia, mitigando in maniera importante i rischi». In attesa di una risposta degli uffici tecnici e politici della Provincia Autonoma di Trento, la strada del Ponale resterà chiusa ancora per qualche settimana, per lavori di messa in sicurezza.



**L'ex strada** Il sentiero della Ponale, amato da locali e turisti

12/3/23

L'Adige

**Alto Garda** | Sentieri

## Riapertura Ponale il 25 marzo. In aprile Busatte-Tempesta

Ancora un po' di pazienza per la riapertura dei due sentieri mozzafiato dell'Alto Garda, la Ponale sul versante occidentale del lago e la Busatte-Tempesta su quello orientale.

«L'apertura della Ponale salvo imprevisti - ha riferito ieri **Marco Benedetti**, presidente dell'associazione Mondo Ponale che gestisce la vecchia strada ora sentiero - l'abbiamo fissata per sabato 25 marzo.

Siamo ancora sub iudice, perchè la ditta che sta riparando la ciclabile sta finendo di mettere alcune paratie. Credo però con buona certezza che il 25 possa essere il giorno giusto».

Anche a Nago Torbole l'apprezzata Busatte-Tempesta è chiusa «Contiamo di finire i lavori nel giro di qualche settimana - ha detto il sindaco **Gianni Morandi** - Ci vuole un po'. Ora sta lavorando la forestale anche con nostri finanziamenti. Poi faremo altri interventi di verifica e messa in sicurezza oltre ad arredo urbano e cartellonistica. Stiamo lavorando in sinergia comune, forestale e l'Apt Garda Dolomiti e ne avremo ancora per qualche settimana. Stiamo predisponendo le varie fasi e poi faremo un'inaugurazione per i vent'anni dalla sua realizzazione».

**Sentieri**

## Riapre la Ponale dopo i lavori



**RIVA** Riapre il prossimo sabato 25 marzo, a conclusione di un intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzato soprattutto alla messa in sicurezza, il sentiero del

Ponale, chiuso dal 16 gennaio. I lavori su uno dei sentieri più amati da rivani e turisti hanno riguardato la sistemazione delle canalette, lo svuotamento di alcune reti paramassi e il posizionamento di altre nuove in alcuni punti critici. Oltre a questi interventi, si è svolto anche il collaudo del nuovo acquedotto e l'installazione di fontanelle lungo il percorso, per dare sollievo agli escursionisti che saliranno verso Pregasina durante i mesi più caldi. Tali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati eseguiti nel periodo di bassa stagione per approfittare della minore frequentazione di turisti e residenti, e quindi arrecare meno disagi possibile. La riapertura arriva con quasi un mese di ritardo sulla tabella di marcia prevista. Infatti, in un primo momento, la conclusione dei lavori era prevista entro il primo di marzo, successivamente, causa imprevisti, è stata prorogata al 24 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il T 21/3/23

## TURISMO



## «Giardino didattico», progetto allargato e riaffidato a Chiara Parisi

L'amministrazione rivana ha deciso di confermare l'incarico di progettazione e coordinamento del progetto «Giardino didattico» dei Padri Verbiti di Varone a Chiara Parisi (nella foto), tra l'altro consigliera comunale di minoranza ad Arco. Il parco è stato inaugurato nel 2015 e successivamente è stato creato un giardino didattico, mettendo a dimo-

strazione, nell'ambito di uno specifico progetto didattico elaborato da Chiara Parisi e realizzato con il supporto delle giardiniere comunali e delle classi delle scuole primarie «Gianfranco Fedrigoni» di Varone e «Nino Pernici» (Istituto comprensivo «Riva 1»). Nel la rete di soggetti aderenti al progetto si è ampliata, coinvolgendo anche la scuola d'infanzia di Varone e la Cooperativa Sociale Eliodo-

ro. La cooperativa Eliodoro e gli insegnanti delle scuole primarie, presenti sul territorio di Riva (scuole Fedrigoni e Zadra - Riva 2 e Pernici-Riva 1), nonché la Scuola d'Infanzia di Varone, hanno espresso l'interesse a proseguire e aderire al progetto di cui, per volontà della giunta Santi, continuerà ad occuparsi la dottoressa Chiara Parisi a fronte di un compenso massimo di 2.400 euro.

Subito dopo Pasqua arrivano le targhette con codice Cipat per i proprietari

# Alloggi turistici, targhe e più controlli

## Vertice Apt, sindaci, Polizia Locale e categorie: in 10 anni 3.000 posti letto in più

PAOLO LISERRE  
p.liserre@ladige.it

Nell'ultimo decennio i posti letto degli appartamenti turistici sono aumentati di 3.000 unità a fronte di un incremento del settore alberghiero-ricettivo di poche decine. «Un'esplosione inattesa e incontrollata» la definisce il presidente dell'Apt Garda Dolomiti Silvio Rigatti.

Un'esplosione che nell'Alto Garda e Ledro (ma anche in altri ambiti a forte valenza turistica) sta creando, e non da oggi, un problema sociale, con famiglie e lavoratori che faticano tremendamente a trovare un alloggio e se lo trovano, tra l'altro, si devono svenare finanziariamente.

Il tema, con le sue varie sfaccettature, si sta trasformando in una «bomba sociale» e ieri pomeriggio è stato il piatto forte della conferenza sul turismo che ha riunito attorno al tavolo Apt, sindaci dell'Alto Garda e Ledro, vertici della categoria economica, Gestel e Polizia Locale. Tutti accomunati nel dire che qualcosa va fatto e va fatto in fretta. Le regole ci sono, il problema è riuscire ad applicarle. Qualcosa di concreto ci sarà già la prossima settimana o al più tardi subito dopo Pasqua quando arriverà la targhetta obbligatoria con un codice identificativo turistico provinciale (Cipat) da dover apporre sulle porte delle case per vacanze. «Il nostro obiettivo è far emergere il sommerso, chi non rispetta le regole e viceversa far lavorare bene chi lavora bene rispettando le regole che già esistono» commenta ancora il presidente Rigatti.

Gli appartamenti turistici in zona sono circa 1.800, i posti letto sono aumentati di 3.000 unità negli ultimi dieci anni. «Ci piacerebbe, e vogliamo lavorare in tal senso, riportare sul mercato residenziale ordinario il 30-40% di questi alloggi, diciamo 3-400 ap-



La riunione di ieri pomeriggio in sede Apt; a destra la Ponale riaperta sabato a bikers ed escursionisti (Fotoshop P.)

partamenti che potrebbero dare risposte concrete alla fame di alloggi. Studiando nel contempo un sistema di garanzie per i proprietari».

All'avvento delle «targhette» con codice Cipat si accompagneranno maggiori controlli da parte di Polizia Locale e Gestel, fermo restando - come osserva qualche sindaco - che l'aspetto sanzionatorio spetta unicamente a Trentino Riscossioni e che ad oggi non è possibile essere più puntuali e precisi perché non c'è la possibilità di accesso ai dati di Agenzia delle Entrate, Trentino Riscossioni, etc. Più

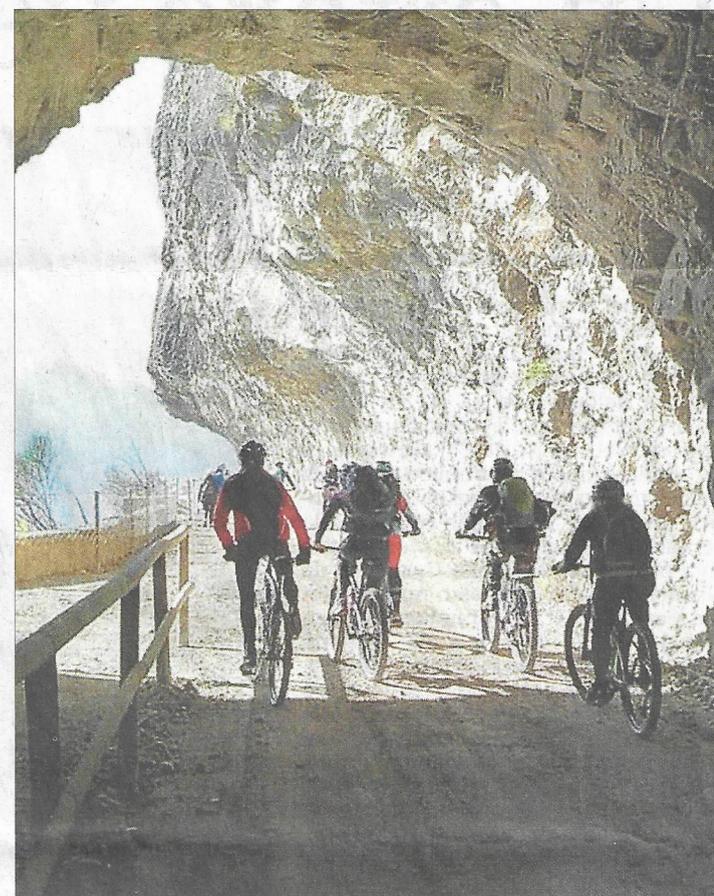
controlli da parte della Polizia Locale che non significano necessariamente l'istituzione di una speciale «polizia turistica»: già in conferenza dei sindaci più di un primo cittadino ha sollevato dubbi sulla praticabilità legislativa della cosa, inoltre servirebbe più personale, più agenti, vanno prima assunti, formati e specializzati, cosa che non s'impromessa dall'oggi al domani e che di conseguenza se anche lo si volesse fare non può certo decollare dalla stagione turistica ormai alle porte. Dal vertice di ieri è comunque emersa la volontà di chiedere alla Polizia Locale

### Il presidente



Vorremmo restituire al mercato residenziale almeno 400 alloggi

Silvio Rigatti (Apt Garda Dolomiti)



maggiori controlli soprattutto notturni sulle spiagge e nei luoghi di maggior ritrovo. Si è discusso anche del progetto Outdoor Garda Trentino che è stato siglato 14 anni or sono e che verrà rinnovato nell'anno in corso. Altro tema al centro del vertice di ieri è stato il problema della carenza idrica e di cosa accadrà quando, con l'estate, la popolazione dell'Alto Garda e Ledro crescerà di migliaia e migliaia di unità. Misure concrete o ad effetto non ne sono emerse, difficile pensare di risolvere il problema non riempiendo le piscine delle strutture ricettive. «Da parte no-

stra, già da subito, puntiamo a sensibilizzare operatori e ospiti su questa grave situazione che sta colpendo peraltro tutta l'Europa - osserva ancora il presidente Silvio Rigatti - Ma con i sindaci abbiamo concordato anche di fare molta attenzione alla comunicazione, al modo di comunicare certe notizie. Il lago di Garda è al centro dell'attenzione dei media, soprattutto di quelli tedeschi che mettono in giro anche notizie non veritiere. Comunicazione sì, ma non allarmismo ingiustificato. Perché in fondo sul lago di può fare ancora di tutto».

## ■ Sentiero del Ponale, percorso di sentimenti

**F**inalmente è stato riaperto il sentiero del Ponale. Una passeggiata tra il lago e le montagne, per un viaggio senza bagagli, con l'anima leggera, senza problemi che ti assillano. Durante il magico percorso il Garda non rappresenta più un luogo, ma un sentimento. Alcuni paesaggi sono come certe persone che ti entrano dentro, lasciano i pensieri in tempesta e, appena si allontanano, ti manca l'aria.

E continui a pensarci anche quando non sei più davanti a loro e il profumo si incastra tra il respiro e la pelle. E certe strade sanno esprimere meglio le emozioni, come certe persone. E se è la strada giusta non sei tu a sceglierla, ma è lei a scegliere te. Perché se c'è un bel panorama e l'amata con cui sedersi sulla panchina, ci si può fermare anche alle apparenze. E poi ti rialzi, ti incammini piano, a ogni sosta un bacio. Una scusa perfetta per non arrivare mai.

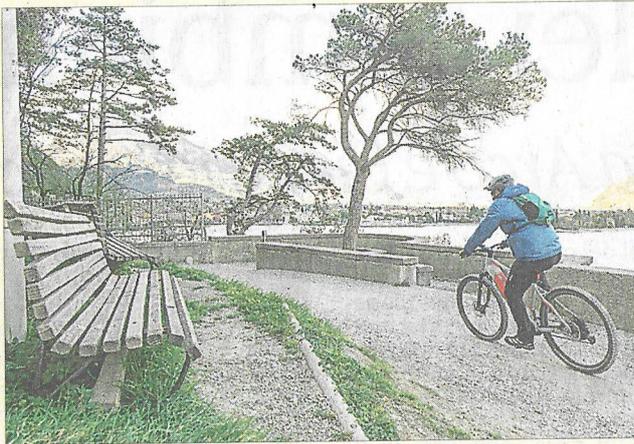
Luigi Manuppelli

Adige  
lettere

3 aprile 2023

Dopo la manutenzione invernale

## Riaperto il sentiero del Ponale Subito l'assalto di tanti bikers



Da ieri mattina il conta-persone della Ponale ha ricominciato a girare. Dopo due mesi di chiusura invernale per lavori di manutenzione ordinari e per la messa in (ulteriore) sicurezza di alcuni punti, il sentiero panoramico ha riaperto al pubblico ed è stato subito preso d'assalto da escursionisti, bikers, turisti, che soprattutto in mattinata, grazie al bel sole e alle temperature perfette, l'hanno "attaccato" in massa. Negli ultimi anni il sentiero ha raggiunto e superato i 500mila transiti all'anno, anche quest'anno potrebbe migliorare il suo record.

Adige 26/3/2023